

L'intervista

Il preside: «Fatti gravi, insegnanti autolesionisti»

Massimiliano Coccia

Per Mario Rusconi, vicepresidente dell'Associazione nazionale presidi, «il blocco degli scrutini va contro l'interesse degli studenti e delle famiglie».

A pag. 2

L'intervista **Mario Rusconi**

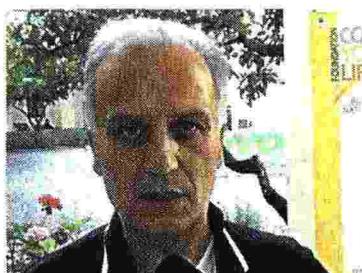
«Sono iniziative fuorilegge insegnanti autolesionisti»

ROMA Mario Rusconi, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Presidi, commenta in maniera netta le iniziative sindacali e studentesche sui test Invalsi di ieri e l'intenzione dei sindacati di boicottare gli scrutini. «Secondo la normativa attuale il blocco degli scrutini più essere aggirato dal preside, precettando gli insegnanti, quindi adesso non è legalmente ammissibile ed inoltre questa forma di protesta va contro l'interesse degli studenti e delle famiglie».

Ieri ci sono stati i boicottaggi dei test Invalsi, quanto ritiene dannosa questa forma di lotta da parte di studenti e docenti? «Boicottare i test Invalsi è come buttare il termometro mentre si ha l'influenza, poiché queste verifiche hanno il compito di testare lo stato della scuola, servono a capire quali sono i punti di debolezza degli studenti. Personalmente la ritengo una forma di

autolesionismo professionale». L'incontro tra sindacati e governo però non è andato a buon fine.

«Mi sembra che ormai ci sia un



«BOICOTTARE L'INVALSI È COME BUTTARE IL TERMOMETRO QUANDO SI HA L'INFLUENZA»

Mario Rusconi
Associazione nazionale presidi

muro contro muro che non fa bene a nessuna riforma della scuola, però mi sembra che i sindacati non facciano delle proposte operative, non parlano di merito, carriera e miglioramento delle difficoltà degli studenti. Il fronte del no non fa bene a nessuno, soprattutto in questo momento storico».

Sul piatto della trattativa è stato inserito il ridimensionamento del potere dei presidi. Meno potere e più soldi. Che ne pensa?

«A me sembra che non si possa dire meno potere più soldi, la prospettiva di un piccolo aumento di stipendio viene a compensare una serie di detrazioni che sono stati fatte ai presidi in ogni regione. Credo che non si possano creare dei meccanismi di compensazione al ribasso sulle nostre professionalità».

Mas. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA